

IL CORO DEGLI ANGELI

Le bombe cadevano tutt'intorno. La gente urlava e piangeva. Quasi tutte le chiese erano state distrutte, salvo la piccola Chiesa Avventista dove Christian e Ketty, con i loro genitori ed alcuni amici stavano parlando, chiedendosi per quanto tempo ancora la loro vita sarebbe stata risparmiata.

Il padre, pastore della chiesa, disse: "Andiamo a rifugiarsi nel battistero!". Non era un rifugio proprio adatto, ma era l'unico a disposizione, e così si pigiarono tutti dentro. Poi pregarono.



Christian, che aveva dodici anni, si ricordò del versetto che dice: "L'angelo dell'Eterno si accampa intorno a quelli che lo temono e li libera" (Salmo 34:7). E pregò ripetutamente: "Signore, manda i tuoi angeli! Signore, liberaci!"

Mentre pregavano, gli aerei passarono sopra la chiesa e le bombe caddero un po' più lontano. Quando suonò il cessato allarme, il pastore uscì per vedere se tutto era in ordine nella chiesa.

All'improvviso udì bussare forte alla porta. Aprì e vide due poliziotti e dietro di loro alcuni civili con aria minacciosa.

"Chi cantava in questa chiesa poco fa?" chiesero.

"Cantare? Nessuno: la chiesa è vuota!" rispose il pastore.

"Lei mente. Abbiamo sentito cantare e vogliamo sapere chi si permette di cantare quando la città è in fiamme e la gente muore intorno a noi."

"Venite a vedere" invitò il pastore.

Entrarono e videro effettivamente la chiesa vuota. Anche il pastore si domandava che cosa stesse succedendo: lui non aveva sentito nulla.

Poi i bombardieri ritornarono ed il pastore si affrettò a raggiungere il gruppo, raccontando loro la strana storia.

Tutti pregarono nuovamente con fervore e Christian disse: "Signore, manda i tuoi angeli. Mantieni la Tua promessa". Allora udirono anche loro, al di sopra del fracasso delle esplosioni e del crollo degli edifici, una melodia dolce, stupenda, come non ne avevano mai sentite. E veniva dalla chiesa. Seppero allora che le loro preghiere erano state esaudite e che avevano sentito cantare gli angeli di Dio.

(Tratto da "La Monitrice" per i Tizzoni – Vecchia Edizione)